PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma e provincie del Regno	L. 32	L. 17	L. 9
Svizzera	» 45	» 24	» 13
Francia	» 70	» 38	» 20
Austria e Germania	» 84	» 46	» 25
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa	» 70	» 37	» 20
Turchia, Stati Uniti, Messico	» 90	» 48	» 26

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I ritardi e cambiamenti d'indirizzo devono avere vanto la fascia e le copie antiche ed il pagamento di prima.
Ciascun foglio cent. 10 cost per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, piazza Rose, N. 13, piano 1°. Nelle provincie, presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 51. A Londra, Daldy Davies et Comp., N. 5, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. Tandola, via Cassiodoro, vicolo del Piombo, N. 24 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo normale cent. 50 per linea. — Pagamento anticipato.

Gli abbonamenti che si prendono dovranno pagarsi in oro

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

Roma, 2 Luglio

BOLLETTINO POLITICO

I dispacci di iersera confermano l'opinione da noi manifestata che i tentativi di conciliazione col governo germanico, iniziati dai vescovi riuniti a Fulda non raggiungeranno l'intento, se prima i vescovi stessi non riconoscranno senza riserve i diritti dello Stato. Ciò che il governo germanico vuole si è la sottomissione del clero alle leggi del paese. Altrimenti non è possibile un accordo. Ma non pare che i vescovi siano disposti a fare concessioni tanto ampie, e d'altro canto il governo non accetterebbe altre proposte. Tutto, adunque, fa prevedere che anche questo tentativo andrà fallito. Le parole della *Corrispondenza provinciale* a questo proposito sono molto esplicite.

La stampa tedesca commenta e loda il discorso pronunziato dal granduca di Baden in occasione della chiusura dell'Assemblea degli Stati del granducato. E noto che quel principe è sempre stato uno de' più ardenti fautori dell'unità germanica, e questi sentimenti nutrisce pure confermati nel suo recente discorso.

La Commissione costituzionale dell'Assemblea di Versailles seguita a correre molto di rilassare il sentimento di partito. Però, stando alle informazioni del telegrafo, intorno al progetto che si discute, la Commissione propone una costituzione che possa pur servire per una monarchia, e il maresciallo Mac-Mahon, pur conservando il titolo di presidente della repubblica, sarebbe un vero luogotenente del regno.

In tante condizioni nulla impedirebbe ai legittimisti di votare anch'essi il settennato. E infatti corre voce di trattative affinchè il conte di Chambord li autorizzi a far la loro adesione a quel progetto. Forse il viaggio del sig. Luciano Brun non ha altro scopo, checchè ne dica l'*Union*, la quale nega che il signor Brun abbia avuto un colloquio col pretendente.

Comunque sia, l'adesione dei legittimisti al progetto della Commissione non è ancora assicurata.

Il generale Zichi, com'era stato annunziato, ha assunto il comando dell'esercito repubblicano spagnuolo del Nord. Pare che gli ultimi combattimenti non abbiano mutato notevolmente le rispettive posizioni dei belligeranti.

Scrivono da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* che l'ambasciatore austro-ungherese, conte Zichy, era sul punto di lasciare il suo posto per qualche mese avendo chiesto un breve congedo; ch'egli però riceve da Vienna l'istruzione di rimanere a Costantinopoli. A quanto sembra, l'ambasciatore abbia dal ministero degli esteri l'incarico di persuadere la Porta a concedere ai principati di Rumania e di Serbia la facoltà di conchiudere trattati di commercio, indipendenti, colla potenza estera.

IL BILANCIO DI ROMA

Se non v'ha bilancio di piccolo cosmo, il quale non si debba riguardare ne' suoi rapporti con lo Stato, con assai maggior ragione si ha a considerare il bilancio della capitale nelle sue interazioni colle condizioni e nelle sue attinenze con la finanza pubblica. Nol crediamo che troppo si è trascurato sinora questo aspetto delle finanze comunali e da tale trascuranza è derivato che non si fu mai troppo abbastanza economi e guardinghi nelle spese municipali.

Quando lo Stato ha l'obbligo di soddisfare a straordinarie esigenze di pubblici lavori o l'indagine nel porgergli i mezzi urgenti di far fronte agl'impegni assunti per la costituzione di gravi e frequenti operazioni di credito pubblico tanto di soprincarico, conviene che le provincie e i comuni siano estremamente severi nell'amministrazione del denaro pubblico, affine di non esaurire essi quelle sorgenti di rendita a cui deve per attingere il governo. Altrargomenti di vie, giardini, teatri, abbellimenti di pubblici edifizi sono cose assai utili a' municipi; ma non sono così necessarie e urgenti come il risorare la finanza pubblica e il provvedere alle più facili comunicazioni commerciali e alla difesa dello Stato. Egli importa innanzi tutto che la nazione svilnppi le sue forze produttive e accresca i suoi scambi, condizione indispensabile non solo di progresso ma di vita sicura: a' Consigli comunali non avrà mai meno il tempo di deliberare delle spese per aprire nuove vie, per sistemarle e per render vieppiù ameno il soggiorno delle città.

Il municipio di Roma non potrebbe però esser trattato come gli altri. Qui ha la sua sede la fava. L'istituzione affatto negletta, scarsa l'illuminazione affatto tenza delle vie trascurata, il transito reso difficile anche in alcune strade principali, insufficienti le abitazioni e perciò le pigioni straordinariamente care più che a Parigi, a Londra e a Berlino, imporevano al Consiglio comunale degli obblighi al cui adempimento non poteva sottrarsi. Ci andava di mezzo la sicurezza e la salute pubbliche.

Sarebbe vano il ricorrere ora se il Municipio abbia seguito la migliore via nella determinazione delle opere di pubblica utilità, se non abbia data troppa importanza a certi lavori e troppo poca a certi altri. È accaduto a Roma come in molte altre grandi città, nelle quali la fretta del fare impedisce di far tutto bene.

Quattr'anni di esperienza non sono però stati infruttuosi. Si è spesso molto e ora si comprende da tutti la necessità di andar a rilento. Ma vi sono impegni assunti a cui ne non si possono rompere, vi sono contratti che sarebbe pericoloso lo sciogliere che il mantenere. Laonde è urgente di indagare dove si possano introdurre de' risparmi e quali lavori disegnati ma non appaltati si possano rimandare al giorno cui le finanze municipali avrodate e floride lo consentano. Fra quelli non comprendiamo la sistemazione del Tevere, la cui urgenza è da tutti ammessa salvo forse dal Municipio.

Forbes ed Elisabetta avevano ottenuto, mercè le importanti relazioni di Sabina la L... di fare dei lavori per un negozio di biancheria; ed oltre a ciò erano occupate nel giardino che doveva dare il suo tributo anche quest'anno. Ma tutte queste occupazioni non impedivano, come s'è detto, che un alto fattivo ricreasse continuamente quella famiglia, in cui il buono sopraffaceva il cattivo, e in cui bisogno avevano e che non cessavano mai del parsgonare, con sempre nuova contentezza, il passato al presente.

Gli amorosi genitori avevano assegnato ad Elisabetta la cura di un soffitto dipinto delle armi della famiglia, come quella che ossa avea dichiarato fin dal primo momento la più cara e gradosa a della quale si godeva la vista più fedeliosa. La porta che mettova alle sale discoste fu murata in guisa che non si potova nemmeno sospettare la sua esistenza. Nel fondo era stato assestato il ripiano uno dei letti col parato che vi erano prima; presso alla finestra fu collocata l'antica scrivania avosia, oltre a un antico calamaio di porcellana e gli altri oggetti indispensabili per scrivere, anche due eleganti vasetti ripieni di fiori freschi, e fuori, sul largo davanzale, dolcemente accarezzato dalle cime di un pino che lo ombreggiava colle sue foglie, un canarino nella sua gabbia di cotone si sforzava di superare coi suoi cari trilli quelli dei cantanti del bosco.

Allorchè la cameretta fu allestita e la signora Forbes vi portava ad ogni momento qualche altro oggetto per ornarla maggiormente, suo marito si accostò alla parete ove essa era in procinto di collocare un piccolo divano, misurandone la larghezza colla lunetta aperta e poscia esclamando ridendo:

— Alto là! Questo posto me lo riserbo per me — Ei trasse una grande *consolle* di legno scuro accosto alla parete, di sotto al vano che doveva essere occupato dal divano, e vi pose sopra un busto di Beethoven: — Qui, disse — dove ogli l'amico, ragnare si sole!

— Ma sta orribilmente a cotesto modo! — osservò la signora Forbes.

— Aspetta un pochino! Domani o domani l'altro vedrai che non troverai in un idea tanto di cattivo gusto a che Elisabetta in particolare ne sarà oltremodo soddisfatta.

Nel giorno successivo (era la vigilia di Pentecoste) ei si recò in città col fratello e allorchè ritornò, verso sera, non riuscì della perfezione pratica sul muro, no, ma dell'ingegnosa principale. La grande porta per la quale si entrava nell'appartamento d'una sola discussione. Dello proposte gravi, come la soppressione della guardia campestri a cavallo e della sostituzione della guardia daziaria del governo, nessuna, avvera in questi giorni assumeste. E qual ch'à peggio, non ora neppur facile trovarne. Di maniera che chi ne avrà cercare di trar profitto dalla sostanza, aumentando i pesi già troppo gravi. Resti dire che, salvate sere, in qualche bottega si protendeva di vendere la farina a soli 75 centesimi il chilogramma. Queste fatte mise il colmo alle irritazione degli animi, già per troppo esasperati dalle privazioni ne sofferte. Vi aggiunga poi che molti operai si trovavano anche senza lavoro. Queste furono senza dubbio le ragioni principali de' disordini, che l'autorità municipale avrebbe potuto scongiurare facendo venire il grano due giorni prima, o quella di pubblica sicurezza prevenirli un po' meglio.

Qual disgraziato negoziante di granaglie, che ieri mattina si aliret per mirando dal favor popolare, rifugiandosi in una bettega da orologiaio, che le guardie riuscirono a chiudere dopo che vetrina e orologi erano stati fatti in pezzi? Quel mercante di denari fa quasi alla mezzanotte, a poi s'è veluto del bello e del buono per condurre a salvamento nella fortezza in mezzo a un battaglione di bersaglieri. Erano le undici e folla s'accalcava ancora presso quella bottega, gridando ogni poco che lo volevano morto, e bestemmiando contro quei pochi soldati, contro i quali fu anche tirato qualche sasso. Il profitto ora il in persona a far gli ordini. Il finimento per la sua persona e un po' con la minaccia della cattive, dopo due intimazioni la folla s'è dispersa, e allora s'è potuto far entrare quel disgraziato che era in preda al ribrezzo. Vi si dice che l'ha scampata bella davvero!

Degli altri consoli e negozianti di granaglie non ne troveraste più uno a pagarlo a peso d'oro.

La quantità del grano del municipio, portato via da quel magazzino, era di doppio valore a quella consumata dagli assalti.

Negli altri magazzini di privati si trovarono poco o nulla, e in parecchi poi, già affondati, la farina servì in luogo a impedimenti. Tutte le difficoltà finanziarie e militari non furono è vero appianate, ma la difficoltà principale, l'oppositore enorme e l'ostilità fra le due parti che compongono l'impero, è stata tolta e speriamo per sempre. Non abbiamo fortunatamente alcun motivo per ricercare se ciò praticamente possa attribuirsi al essere iniziato queste compie per le relazioni fra la Gran Bretagna e l'Irlanda, o piuttosto riconoscere quindi senza esitazione l' successo del tentativo compiuto nel Danubio.

La politica nel assicurare fra coloro che *dapprima* erano in guerra è ora tanto reale e completa che austriaci ed ungheresi non probabilmente sentono vampre più ristretta da vincoli di reciproca utilità e soddisfatta reciprocha.

La guerra del 1848-49 dimostrò al tedesco ed ai magiari le sventure, ai quali tiene ed il coraggio di ambidue e giungerà l'epoca, quantunque difficilmente si possa dire già giunta, in cui le memorie delle battaglie ricadri di soddisfazione ad entrambi.

Il memorabile piacevole di Pietroburgo non guasterà l'amicizia interna degli austro-ungheresi, ma nessuno morirà di essere bisimeta se fosse provato che venne commessa con quella intenzione.

I DISORDINI DI FORLÌ

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Forlì, 30 giugno.

(L. M.) Eccovi altri particolari sui deplorevoli fatti di ieri.

Presiami alla rassegna, che ritarda per la pioggia, un che promette d'essere oltremodo interessante, avvera in questi giorni assumeste. E, qual ch'à peggio, non ora neppur facile trovarne. Di maniera che chi ne avrà cercare di trar profitto dalla sostanza, aumentando i pesi già troppo gravi. Resti dire che, salvate sere, in qualche bottega si protendeva di vendere la farina a soli 75 centesimi il chilogramma. Queste fatte mise il colmo alle irritazione degli animi, già per troppo esasperati dalle privazioni ne sofferte. Vi aggiunga poi che molti operai si trovavano anche senza lavoro. Queste furono senza dubbio le ragioni principali de' disordini, che l'autorità municipale avrebbe potuto scongiurare facendo venire il grano due giorni prima, o quella di pubblica sicurezza prevenirli un po' meglio.

Qual disgraziato negoziante di granaglie, che ieri mattina si aliret per mirando dal favor popolare, rifugiandosi in una bettega da orologiaio, che le guardie riuscirono a chiudere dopo che vetrina e orologi erano stati fatti in pezzi? Quel mercante di denari fa quasi alla mezzanotte, a poi s'è veluto del bello e del buono per condurre a salvamento nella fortezza in mezzo a un battaglione di bersaglieri. Erano le undici e folla s'accalcava ancora presso quella bottega, gridando ogni poco che lo volevano morto, e bestemmiando contro quei pochi soldati, contro i quali fu anche tirato qualche sasso. Il profitto ora il in persona a far gli ordini. Il finimento per la sua persona e un po' con la minaccia della cattive, dopo due intimazioni la folla s'è dispersa, e allora s'è potuto far entrare quel disgraziato che era in preda al ribrezzo. Vi si dice che l'ha scampata bella davvero!

Degli altri consoli e negozianti di granaglie non ne troveraste più uno a pagarlo a peso d'oro.

La quantità del grano del municipio, portato via da quel magazzino, era di doppio valore a quella consumata dagli assalti.

Negli altri magazzini di privati si trovarono poco o nulla, e in parecchi poi, già affondati, la farina servì in luogo a impedimenti. Tutte le difficoltà finanziarie e militari non furono è vero appianate, ma la difficoltà principale, l'oppositore enorme e l'ostilità fra le due parti che compongono l'impero, è stata tolta e speriamo per sempre. Non abbiamo fortunatamente alcun motivo per ricercare se ciò praticamente possa attribuirsi al essere iniziato queste compie per le relazioni fra la Gran Bretagna e l'Irlanda, o piuttosto riconoscere quindi senza esitazione l' successo del tentativo compiuto nel Danubio.

La politica nel assicurare fra coloro che *dapprima* erano in guerra è ora tanto reale e completa che austriaci ed ungheresi non probabilmente sentono vampre più ristretta da vincoli di reciproca utilità e soddisfatta reciprocha.

La guerra del 1848-49 dimostrò al tedesco ed ai magiari le sventure, ai quali tiene ed il coraggio di ambidue e giungerà l'epoca, quantunque difficilmente si possa dire già giunta, in cui le memorie delle battaglie ricadri di soddisfazione ad entrambi.

Il memorabile piacevole di Pietroburgo non guasterà l'amicizia interna degli austro-ungheresi, ma nessuno morirà di essere bisimeta se fosse provato che venne commessa con quella intenzione.

IL BILANCIO DI ROMA

Se non v'ha bilancio di piccolo cosmo, il quale non si debba riguardare ne' suoi rapporti con lo Stato, con assai maggior ragione si ha a considerare il bilancio della capitale nelle sue interazioni colle condizioni e nelle sue attinenze con la finanza pubblica. Noi crediamo che troppo si è trascurato sinora questo aspetto delle finanze comunali e da tale trascuranza è derivato che non si fu mai troppo abbastanza economi e guardinghi nelle spese municipali.

Quando lo Stato ha l'obbligo di soddisfare a straordinarie esigenze di pubblici lavori o l'indagine nel porgergli i mezzi urgenti di far fronte agl'impegni assunti per la costituzione di gravi e frequenti operazioni di credito pubblico tanto di soprincarico, conviene che le provincie e i comuni siano estremamente severi nell'amministrazione del denaro pubblico, affine di non esaurire essi quelle sorgenti di rendita a cui deve per attingere il governo. Altrargomenti di vie, giardini, teatri, abbellimenti di pubblici edifizi sono cose assai utili a' municipi; ma non sono così necessarie e urgenti come il risorare la finanza pubblica e il provvedere alle più facili comunicazioni commerciali e alla difesa dello Stato. Egli importa innanzi tutto che la nazione svilnppi le sue forze produttive e accresca i suoi scambi, condizione indispensabile non solo di progresso ma di vita sicura: a' Consigli comunali non avrà mai meno il tempo di deliberare delle spese per aprire nuove vie, per sistemarle e per render vieppiù ameno il soggiorno delle città.

Il municipio di Roma non potrebbe però esser trattato come gli altri. Qui ha la sua sede la fava. L'istituzione affatto negletta, scarsa l'illuminazione affatto tenza delle vie trascurata, il transito reso difficile anche in alcune strade principali, insufficienti le abitazioni e perciò le pigioni straordinariamente care più che a Parigi, a Londra e a Berlino, imporevano al Consiglio comunale degli obblighi al cui adempimento non poteva sottrarsi. Ci andava di mezzo la sicurezza e la salute pubbliche.

Sarebbe vano il ricorrere ora se il Municipio abbia seguito la migliore via nella determinazione delle opere di pubblica utilità, se non abbia data troppa importanza a certi lavori e troppo poca a certi altri. È accaduto a Roma come in molte altre grandi città, nelle quali la fretta del fare impedisce di far tutto bene.

Quattr'anni di esperienza non sono però stati infruttuosi. Si è spesso molto e ora si comprende da tutti la necessità di andar a rilento. Ma vi sono impegni assunti a cui ne non si possono rompere, vi sono contratti che sarebbe pericoloso lo sciogliere che il mantenere. Laonde è urgente di indagare dove si possano introdurre de' risparmi e quali lavori disegnati ma non appaltati si possano rimandare al giorno cui le finanze municipali avrodate e floride lo consentano. Fra quelli non comprendiamo la sistemazione del Tevere, la cui urgenza è da tutti ammessa salvo forse dal Municipio.

IL VIAGGIO DEL GRANDUCA COSTANTINO
A VIENNA

Il *Tirreno* ha un articolo sul viaggio del granduca Costantino a Vienna da cui togliamo i seguenti ragguagli:

La ricognizione fra l'Austria e l'Ungheria è fortunatamente tanto completa che non possono essere sensibile passioni interne alla missione del granduca a Vienna. Gli austriaci e gli ungheresi gareggiano infatti ad ogni aspettativa a nel le riconoscimo volontieri assai più che il loro. Basti un apprezzamento dessani. Tutte le difficoltà finanziarie o militari non furono è vero appianate, ma la difficoltà principale, l'oppositore enorme e l'ostilità fra le due parti che compongono l'impero, è stata tolta e speriamo per sempre. Non abbiamo fortunatamente alcun motivo per ricercare se ciò praticamente possa attribuirsi al essere iniziato queste compie per le relazioni fra la Gran Bretagna e l'Irlanda, o piuttosto riconoscere quindi senza esitazione l' successo del tentativo compiuto nel Danubio.

La politica nel assicurare fra coloro che *dapprima* erano in guerra è ora tanto reale e completa che austriaci ed ungheresi non probabilmente sentono vampre più ristretta da vincoli di reciproca utilità e soddisfatta reciprocha.

La guerra del 1848-49 dimostrò al tedesco ed ai magiari le sventure, ai quali tiene ed il coraggio di ambidue e giungerà l'epoca, quantunque difficilmente si possa dire già giunta, in cui le memorie delle battaglie ricadri di soddisfazione ad entrambi.

Il memorabile piacevole di Pietroburgo non guasterà l'amicizia interna degli austro-ungheresi, ma nessuno morirà di essere bisimeta se fosse provato che venne commessa con quella intenzione.

APPENDICE

ELISABETTA DAI CAPEGLI D'ORO

(RACCONTO DAL TEDESCO)

VI.

Le feste di Pentecoste erano passate; le campane si erano ritirate nel consueto silenzio; tutti i campanelli variopinti appesi ai verdi portici erano taciti, memori del loro ufficio solenne, e rammentare la festa col loro tintinnio ognigiorno alla sera e di vanto agitasse la loro lesa. E il bosco mormorava misterioso preci con le mille voci delle sue cime, e gli uccelli cantavano mattina e sera ora dal pari che prima il loro inno a gloria di Dio.

Ed anche al castello di Gundeck armeggiavano le darovole brezza degli anni con quella del tempo. Forbes era entrato nel suo nuovo ufficio; in ispirito

Roma. Ch... le nomine dell'Asinio.

1874

...rso, 219

...Corso 9

...gare fr...

giorni, dicevasi alla casa d'un viaggiatore di carbone, per nozze Antonio Barbero. Fretta di lasciarvi stavvene della via Irpina, da quella del Lazio, da quella del Sannio, da quella del Lazio, e poi di fronte altri capannelli del Largo, e tutti si mescolavano alla grossissima folla presso l'uscio di quella casa.

Su tutti i volti era dipinta un'aria di curiosità e di mistero torvava. I sopravventi interrogavano frattanto, e alla risposta sopraggiunta gli uscivano in piedi e tornavano l'uno alla folla era stretta e si pigiava intorno alle moglie del carbonaio, ma fantasia dal viso sparito ma tutta vivacità sulla mossa.

La povertà, presenta delle interrogazioni, narrava si vicini, con voce da farsi udire di più lontani, che...

Procediamo con ordine.

Circa mezz'ora prima, quella donna, sedeva avanti alla porta della bottega, aveva sbirciato con fiducia, una giovanetta di quindici, vispa, maliziosa come tutte le fanciulle di Avellino. La figlia non le aveva risposto. « Sarà sordo! » andava dicendo fra sè e sè le madre, e continuò a gizar l'occhio distratto per quanto era lungo e largo il tratto di via, quando entrò nella bottega e vide, *miracolo* vivo, che sul cantarano Gesù bambino, ch'era stato in bracciò ad una statuetta della medesima sempre coperta, avea ritratto in piedi e scosso col suo vivetto pallido quelle lunge e prolisto della Vergine.

Le donne... sentì pingarsi le gianchche !... Partì lo mesi alla fronte e in sugli occhi... e credendo offerto dall'oscurità ciò che l'era parso vedere, usci fuori, quasi per pigliare aria... e rientrarvi la vicina. Turbò dopo pochi momenti in casa, e, cose strane, il bambino di vista, sonò l'avevo visto, era corisate in braccio alla Vergine.

« Gesù e Maria, esclamò la donna... sono gli occhi miei o siete voi ? » Uni fuori per chiamare una vicina, ma prima di farlo rientrò nuovamente e con davvero maravigliosa, il pettino era nuovamente otto e la guardava non quegli occhietti di cerallo... e le carrivava con quel labbruccio di carnicino. Ohe dabbio... pin... il miracolo era, e chi avrebbe potuto negarlo ? Corrore allora da una vicina, condotta presso l'uscio, narrarle la podia testimonianze non è ancora la sua serenità d'animo, ed il sonno comune, presa pel braccio un altro suo amico gli ha detto ch'era stato il primo a vedere il fatto. Ma in aprile ultimo a Prata si era festeggiata con grandissima pompa, e con la raccolta di abbondantissime elemosine la festa dell'Annunziata. Questa volta la festa non concorrerà a quella dell'Annunziatella di Pratella. La rivalità dunque tra la due feste ha fatto nascere dalla *Annunziatella* quella *Annunziatella*... Quale più naturale rivalità, che mostrarsi la superiorità miracolosa dell'una sull'altra ? Quale meno abbondante che mancare ora a sugli anni... Ma la Madonna di questa gente ritornerà in aprile, e insieme ritornerano i lieti giorni delle ricche elemosine e delle feste.

Questo, spieghiamoci, è il parere di un uno che non si crede, od io vo l'ho riferito per debito di cronista.

LA BATTAGLIA DI MURO

Mentre aspettiamo che si pervengano le relazioni ufficiali di questa battaglia e delle circostanze che ad essa hanno preceduto, riassumiamo le notizie e informazioni relative a questi fatti che i giornali esteri riscrivettero qui e riosservarne tuttavia delle loro agenzie telegrafiche o dal loro particolari corrispondenti.

Secondo i dispacci che si leggono nei giornali francesi, parve che le battaglia cominciasse il mattino del 25. Sino dalle prime ore di quel giorno si udirono le cannonate avvenne incominciato a muovere in movimento i loro battaglioni e le loro batterie, sebbene fosse ancora molto buio e nessuna parte scoprasse a dover infiltreggiare.

Il 26 i due eserciti s'impegnarono nella battaglia con maggior vivacità e furore, disposti a disputarsi serratamente il terreno. Il generale Concha si trovava davanti a Estella, piccola città di 8 mila abitanti che sorge sulla riva dell'Ega e che è il centro del carlismo. Poichè aveva risolto di attaccare il nemico, prese le sue disposizioni, in cui tutte le speranze di Don Carlos furono raccolte, una battaglia disperata si doveva ritenere come imminente. Di fronte all'esercito del Nord che era forte di 36,000 uomini, il carlismo aveva radunato tutte le sue forze per opporre una resistenza disperata. Il generale Concha, che aveva sotto i suoi ordini 40,000 uomini, aveva preso le sue disposizioni per attaccare il nemico in tutte le sue posizioni.

I repubblicani hanno avuto il tempo concentrico. Dalle fiere tempeste si sono sollevate in quel giorno e nel giorno successivo, in cui le due armate disputarono fra di loro prima, o le operazioni dell'esercito del Nord ne dovettero essere impedite o ritardate. Ma quel che più importa, la grande superiorità del piano del generale Concha. Gli elementi cospiravano in favore del carlisti.

Riassumiamo ora le prime operazioni dell'esercito del Nord riassunte dagli stessi fogli. Prima di attaccare le fortificazioni di Estella, il generale Concha si era mosso in ogni di stabilirsi sopra quelle alture, di quali dominano le gole degli Amezcoas e donde, coperchiati i carlisti nelle loro capitale, si poteva potuto scoprire tutto quel che vi succedeva. Esso la qual modo l'*Agenzia Havas* riferisce la presa di Abercusa:

« *Vitoria, 27 giugno.* — Alle 8 pomeridiane i carlisti non sospettavano ancora alcun attacco, il marcosciallo Concha fece un rapido movimento, e nonostante l'orribile temporale che infuriava, le truppe marciarono in ordine, si impadronì primieramente di Zaracomin e poi d'Abarcusa e di Zabal che erano difese da otto battaglioni carlisti.

« Questo combattimento durò appena un'ora e il generale Concha vi perdette qualche centinaio d'uomini, parte feriti e parte morti. Maggiore fu il danno degli insti che lasciarono avvolo a fare son un'artiglieria più numerosa e potente.

« In seguito a questo fatto d'arme la voce che i carlisti avevano abbandonato Estella, diffusissimi varse Abrea, e che il marcosciallo Concha vi era entrato. Ma questa voce non poteva trovare fede, perchè non poteva dirsi tempesto che avevano continuato furiosamente e impedito la trasmissione delle notizie. Trattavasi adunque di una congettura o della semplice espressione di una speranza, di un voto dei liberali spagnuoli.

Infatti il 28, cioè lo stesso giorno in cui per la linea telegrafica Lisbona-Palamos si annunziava la presa di Abercusa, per la linea inglese o provenienta da Santander arrivava a Parigi un dispaccio che annunziava: « E corsa voce che il marcosciallo Concha non sia rimasto nel suo primo movimento e che siasi diretto a Lodosa, ma non la si è finora confermata. Le truppe che somvolcano tutta la provincia, impedirebbero la spedizione. »

Il giorno dopo, cioè il 29, si telegrafò da Madrid a Parigi: « Ebbe luogo una battaglia a Muro; a tre chilometri da Estella. Le forti posizioni dei carlisti furono prese. I carlisti il marcosciallo Concha è stato ferito; ma ha seguito a queste fatte le truppe sono ripartite. Tutti i combattimenti sono stati favorevoli a questo grande e sono stati ordine a sono ... »

Ma un dispaccio della *Liberté*, che porta la stessa data del precedente, ci dice che non siriimenti le circostanze della morte del Concha: « Egli è stato, vi si legge, feriscio mortalmente mentre si preparava a rialzare il scroggio di un battaglione che poco prima piegare davanti la resistenza dei carlisti, e rincorarlo all'assalto delle trincee nemiche. »

Ecco ora in qual modo la battaglia di Muro e la morte del comandante in capo dell'esercito del Nord furono annunziate dall'agenzia carlista: « *San Giovanni di Luz, 29 giugno.* L'esercito repubblicano è stato disfatto. Concha resta morto nuovamente dentro, ufficiali e soldati sono fuggiti. Considerevole numero di prigionieri. L'artiglieria è stata presa. Il battito valorosamente. Il suo entusiasmo è stato impossibile descrivere. » Le quali notizie sono poi confermate da un dispaccio particolare dall'*Universo*, che il giornale parigino dice di aver ricevuto dalle stesse quartier reale.

Questo informazioni di fonte carlista sono senza dubbio assai esagerate ! In qual modo il governo di Madrid riguarda egli la situazione dell'esercito del Nord? Quali sono le sue forze? Quali le sue speranze o le sue paure ? A questo domande il dispaccio seguente ispettivamente, il seguente telegramma dell'agenzia Havas:

« *Madrid, 30.* — Un corriere del marcosciallo Concha viene considerata qui come una gravissima perdita personale, ma si ritiene pure che non sarà seguita nè dalla scomparsa delle speranze dei carlisti, nè da ribellioni, nè da qualunque altra interruzione della medesima.

« Martes il generale Cotonar, direttore generale dell'infanteria, antico capitano generale della Catalogna, fu nominato ministro della guerra in sorreggenza del generale Zabala colla più grande energia.

« Le truppe del marcosciallo Concha erano vittoriose quando furono private del loro capo dalla sventura ed ripigliarono fra brava. »

Questo sono le notizie telegrafiche che furono mandate all'estero e che aspettiamo ad un tempo di vedere confermate o smentite dalle relazioni ufficiali giungeranno fra noi.

ORDINE DEL GIORNO DEL MARESCIALLO MAC-MAHON

Ecco l'ordine del giorno che il maresciallo Mac-Mahon ha indirizzato alla truppe dopo la rivista militare di domenica scorsa:

Soldati !

Io ho passato la rivista della truppe pesto sotto il comando del governatore militare di Parigi. Io non ho che da lodarmi del loro buon contegno e della regolarità dei movimenti che esso eseguirono davanti a me.

Le grande questa occasione per manifestarvi la vive soddisfazione che ho provato sentendo tutti i generali comandanti i corpi d'armata ad affermarmi il buono spirito che vi anima. L'Assemblee nazionale, affidandomi per sette anni il potere esecutivo, ha posto nelle mie mani, durante questo periodo, l'incombibile dell'ordine e della pace pubblica. Questa parte della missione che mi è imposta spetta anche a voi. Noi la adempiremo insieme sino alla fine, mantenendo dovunque l'autorità della legge e il rispetto che le è dovute.

Versailles, 28 giugno 1874.

Il presidente della repubblica
Maresciallo Duca DI MAC-MAHON
Duca di Magenta.

L'IMPERATORE DEL BRASILE E IL SINDACO PERUZZI

Dalla *Nazione* di Firenze del 2 riproduciamo quanto segue a conferma della notizia che ci ha trasmesso il telegrafo:

San Macelli l'imperatore Don Pedro, appena aperta le comunicazioni telegrafiche fra l'Europa ed il Brasile, con quelle posteriore inviava il seguente dispaccio all'onorevole nostro sindaco:

Rio, 30 giugno, 1874.

Al signor Peruzzi sindaco di Firenze.

Quello che le invio le sue felicitazioni dopo aver traversato il fiumel del Mancheione, non potevara lasciar l'occasione dello scambiamento delle comunicazioni con l'Europa ed il Brasile per trasmetterle l'espressione dei suoi sentimenti verso di Lei e di tutti quelli che gli furono cari quando soggiornava nella bella Italia.

DON PEDRO II.

Il sindaco rispondeva immediatamente:

A S. M. l'imperatore. — Rio Janeiro.

Ringrazia Vostra Maestà del gentilissimo pensiero rivolto agli Italiani e a me nella occasione felice di un ravvicinamento, che rafforzerà gli affettuosi vincoli stretti dalla benevolenza di Vostra Maestà cui augure lunghi e felici giorni.

PERUZZI.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Pavia, *7 luglio.* — Le elezioni amministrative sono fatte; quelle elezioni che tanto furono adocate a vuote censure e a declamazioni dal *Patriota*, sono fatte, non si può dire che gli elettori si astenevano dal portare il loro voto, non si può nemmeno affermare che la lista governativa l'avrà in numero tale da imprimere alcun certo e spiccato carattere all'opera loro. Ecco i risultati: Sopra 2,000 e più degli elettori inscritti esercitò il diritto del voto. Conseguenza sia, già era fortuna che i nuovi consiglieri siano non peggiorino il Consiglio attuale; impossibile è in ogni ragione che trattenuo molti elettori dal presentarsi all'urna fu questo appunto, che ci sarà stato il pensiero che non vi sarebbero potuto entrare in maglio lo scrit del Consiglio comunale.

non pose il ritrovare un bel giorno la paglia dove tu avrai gustato per lungo digiuno tempo che vi fosse stato dell'orzo?

— Ma, cavo sio, io non sarò più tanto schioca da gattarmi volontariamente in bracoio a delle illusioni. Penso quante amarezze ebbe già a subire la mia infanzia, mi passarono innervito.... Ma il mondo, in cui mi sono trovato a vivere da e in se stesso dove pare averla eguone di noi; e perciò io non mi vorrò disperare se anche al primo entrare nel mondo dovrò dolorare lo quello tendere fitta fitta... Vedi, caro amico, che ho già guadagnato in ora e prenderti tanta cura della salute dell'anima mia? Il tuo cuffò è stato molto efficace e la tua sfortunata pipa è all'agonia !

Il capocomica rise, ma malgrado. Ma poi disse a Elizabetta che s'affaccendava a ricompiere di nuovo cuffò la sua testa e a trarre alla sua pipe una cardiaca accesa.

— Non devi credere, sai, ch'io abbia cessato tutte le mie occasioni se anche ora ti dico: ebbene, fa ciò che credi e prova da te! No; gli è ch'io mi voglio riserbare lo soddisfazione di vedere un bel giorno il mio cuffò pulito restituito in Gretta e ripreso il mio posto di

— Ah! — notò la signora Forbes ridendo — in quanto a questo tu dovrai aspettare un pezzo; tu non conosci la nostra forma tentolina! A parer mio, adunque, sarebbe conveniente che Elizabetta si provvedesse a quelle signore dinanzi.

Infatti il giorno appresso, dopo desinare, verso le cinque, Elizabetta scendeva in mezzo a un cerchio di ornate signore, attraverso il bosco, giusse ai confini del parco, la cui morbide zolle odorose non eran divise da quella da verde cancello.

Elizabetta indossava un chiaro vestito di mussolina, sopravesto a nuovo, e un bianco cappellino di paglia le ombreggiava la fronte.

Era pudica l'accompagnò fino al primo prato, poscia ella s'avviò coraggiosamente innanzi da sola. Un profondo e lotto silenzio regnava dovunque in quei luoghi, e nessun altro rumore si udiva vivo. Perfino gli uccelli sembravano timorosi di farsi udire e costavano assai più sommessi che nel bosco. Ella stessa si sentì impaurita dalla cerimoniosa della quale subito s'era posta ginocchi in vicinanza del castello, e poi si mosse vigile di se medesima, e vedere come qual posizione le convenisse meglio.

— Ah! — esclamò — ecco il luogo che è aperto un concorso per il posto di 10 cattedratici nel corpo veterinario nel Lazio.

Gli esami di concorso avranno luogo presso la scuola superiore di medicina veterinaria in Milano dal 1° al 10 ottobre, e presso la scuola veterinaria in Napoli dal 10 al 30 ottobre.

NOTIZIE ESTERE

PAESI BASSI

(*Corrispondenza particolare dell'Osservatore*)

L'Aja, *28 giugno.* — Eccovi fa alcuni giorni in piena crisi ministeriale; e per la ottima volta nello spazio di otto anni un ministero ha dapposto i suoi portafogli. Questa volta s'è ritirato il signor Heldring, che venne nominato nel 1860 e che da allora sino non basta più al bisogni del paese.

Il nuovo ministero, che è già definitivo e presentati da diversi ministri, ma tanti, quale per una ragione, quale per l'altra, andarono via. Il nuovo ministero è molto diffisile perchè a tal uopo sarebbe necessario di modificare la costituzione la quale conferisce che il diritto elettorale dipende da una certa quantità di tasse sopra imposte dirette, la qual somma varia secondo il circostanze locali, da 20 a 160 fiorini. Ora che le proposte al limitazione sempre a modificare il sono elettorale, o due casi fa il ministero Heldring presentò alla camera il progetto assai liberale, che fissava il censo a 20 fiorini per tutti i comuni, costituzione che di sicuro non deve avrava variare da 12 a 70 fiorini. Tuttavia, in seguito a discussioni negli uffici della Camera, il ministro fu costretto una trasazione che fissava il censo a 30 fiorini. Questa proposta presentati due emendamenti uno che fissava il minimum a 24 fiorini, l'altro a 25 fiorini. Ma l'altro fu ritirato e quello due proposta peterono ottenere l'approvazione della Camera, e l'articolo primo del progetto (il secondo è 36 fiorini) venne respinto con una maggioranza di 9 voti. Allora il governo ritirò il progetto e tutti i ministri presentarono le loro dimissioni. Il re accettò quelle del signor Heldring, ma a sinceme S. M. trovatasi a Montreux, probabilmente passerano ancora alcuni giorni, prima che il successore sia nominato.

La soluzione è assai difficile, giacchè nessuno dei partiti della Camera — salvo il partito liberale — è abbastanza forte per ottenere la maggioranza. L'opposizione è composta di conservatori, di cattolici-liberali, e degli antirivoluzionari (protestanti ortodossi) che sono i più numerosi e i più potenti momento, che la frazione conservatrice in quale rivoluzionò per sè il diritto di formare un ministero pubblicano, e vi sono giornali liberali i quali chiedono che si sottragli il suo dei loro.

Finalmente ecco giunse davanti all'ingresso principale e incontrò la prima fiocia d'uomo.

Era questi un servo che stava in un imponente vestibolo; occupato bensì, ma di più confortevole possibile. Alla proghiera della fanciulla di annunziarlo alla baronessa egli salì senza rumore l'ampia scala sovrapposta al vestibolo, il quale aveva un'entrata separata. Ritornò di rancio e, appiè della scala, di due alte stature a nasti occulte dal fogliame di quelli.

Ritornando tutte, il servo la diede che all'ora la benvenuta e poi con rupido passo e appena toccando gli scalini colla punta del piede, risalì precedendola.

Ess gli tenne dietro col cuore oppresso. Ora era la prima volta che la conduceva, no, cagione del suo turbamento, ma la occasione dell'inclemente che in destava quella nuova incognita ebro. Il servo la guidò attraverso un lungo corridoio al quale seguiva una serie di stanze tutte splendidamente arredate e ricchezze di quel numero infinito di grappi che debbono indurre in una persona inesperta o non avvezza in soggezione di trovarsi in un magazzino.

Il servo aperì con premurosità e dogliano due battenti dell'uscio e fece presso la signorina. (*Continua*)

Ma questa decisione sarebbe in grado di formare un ministero? Ecco la questione. Dieci mesi or sono, per la lotta ingaggiata, non vi è riuscito, ed è debito che vi riesca ora?

Inoltre un gabinetto conservatore non avrà mai la maggioranza nella Camera attuale, che è liberale e tale vuol rimanere; saremmo il partito liberale è privo di disciplina; se ne avesse avuta, il governo di leggi di oni vi parla non sarebbe stato respinto, giacchè fra i voti contrari vi no sono stati otto di liberali.

Non rimarrà dunque altro da fare che sciogliere la Camera, e convocarla sopra una la decisione del re laborce alla domanda di dissoluzione del ministri, per sapere se l'appello agli elettori vorrà fatto da un nuovo ministero, o dal gabinetto attuale.

FRANCIA

Il *Temps* del 20 giugno, dopo aver annunziato che la Camera dei deputati era stata respinto, come di fosse sapere il telegrafo, la proposta Castimo Périer con 18 voti contro 6, aggiunge:

Il signor Lambert de Sainte-Croix propose di redigere in alcuni articoli i punti principali della legge costituzionale.

Questa proposta fu adottata.

Il signor Dufaure propose la somma immediata d'un relatore incaricato di motivare il rigetto della mozione Périer.

Questa proposta fu respinta.

Il signor Paris propose la nomina d'una sotto-Commissione incaricata di redigere gli articoli domandati dal signor Lambert de Sainte-Croix.

Questa proposta fu approvata.

Sono nominati commissari: il sig. Duvo con 15 voti, i signori de Vautevenu e de Lacombe con 11. Soltanto 19 deputati presero parte alla votazione.

— L'*Ordre* annunzia che vennero fatte delle perquisizioni in casa del sig. Perron, già capo della redazione politica al ministero di Stato sotto l'impero, e presso la quale furono fatte ad un redattore del *Pays*.

— Nella seduta del 29 giugno dell'Assemblea nazionale il presidente diede lettura d'una lettera del ministro della guerra che annunziava la condanna a morte, pronunziata dal 3° consiglio di guerra, dell'Aiutante sig. Malvil-Bionconri, deputato della Guadalupa.

Il documento fu inviato ad una Commissione speciale.

— Il murecisiallo Mac Mahon si è mostrato dei outti buono arnatore, lunedì, alla conseciazione del nuovo organo di Saint-Sulpice. Perraud, fatta dal cardinale arcivescovo di Parigi nella chiesa di San Sulpizio. L'arcivescovo, che la incensava, l'quali era assistere alla cerimonia come antico allievo del seminario d'Autun.

— Il generale Cathelineau scrive all'Univers per smentire la notizia, data dall'*Agenzia Havas*, del suo viaggio in Ispagna. Egli non ha lasciato Parigi e per oreseguenza non ha potuto vedere il duca di Cadalogna la parole che l'Agenzia predetta gli ha attribuite.

—Le *Libertà* nasce che durante la rivista militare di domenica un individuo si avvicinò al maresciallo Mac-Mahon facendo l'atto di presentargli una supplica.

Egli fu immediatamente arrestato e sentì voce che quell'individuo fosse ricercato da lungo tempo dall'autorità politica.

ATTENTATI-VAGHERIA

Mancano la maggior parte dei giornali austriaci per la solennità del 29. Si sarebbe sta che il grandam Costantino di Russia visitarà dopo la feste di Vienna, in compagnia dell'arciduca Guglielmo e dell'ammiraglio Pöckh, i porti austriaci e specialmente Pola.

GERMANIA

La consorte dell' ambasciatore russo a Berlino, signora di Oubril che era andata nel luglio l'anglera presso il nuovo principe di Potsdam, ora stata colpita dal bacchico sig. Burghalter ed i medici riuscirono a rimuovere la vita. Non esso scongiurare l'indomani alle conseguenze della disgrazia.

— Il principe ereditario di Germania venne accolto con grandi feste dall'officialità e dalla cittadinanza di Brodavia, dove si è recato per assistere al giubileo della fondazione del reggimento corazzieri.

— L'imperatore Guglielmo fece ad Ems il 29 giugno una visita di congedo alle case e l'indomani assistè al battesimo del figlio della granduchessa di Wied a Neuwied.

INGHILTERRA

La Commissione internazionale permanente nominata dal Congresso geografico di Londra si è riunita il 25 p. p. a Bruxelles. La Commissione odi dapprima la relazione del segretario sulle operazioni compiute nel 1873, quindi decise dell'opportunità di convocare un nuovo Congresso nonchè alla località e l'epoca in cui dovrà tenersi.

— Nella seduta del 29 p. p. della Camera dei comuni il sig. Jenkins segnalò la comunicazione della *Standard*, che il governo del Canadà cercherà di scioglieve le liami coll'Inghilterra, di effettuare l'indipendenza del paese nell'America. Disraeli rispose che non è di ciò in discussione, che le basi di questo nesorioni esistono, e che le relazioni fra l'Inghilterra e il Canadà sono le più cordiali.

GRECIA

Sul nuovo invito di Greci a alle Corfù d'Italia troviamo nei giornali austriaci i seguenti cenni:

« Il sig. Melotopulos, che sarà destinato a rappresentare la Grecia presso la Corte di Roma, appartiene ad una delle più cospicue famiglie del regno. Sebbene ancora giovane, tuttavia egli è dotato di rara capacità diplomatica. Servì per lungo tempo come segretario generale presso il ministero degli esteri, e presso assicura che non vha in Grecia chi non apprezzi nell'attività di redigere documenti diplomatici. Parlando, egli non è ignaro di governo Italiano essendo stato in Italia come ispettore ministeriale, allorchè la questione del Lavitto-trovar nel suo tempo fervore. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio contiene:

1. R. decreto 10 giugno 1874 che stabilisce le casualità di amministrazione per l'alienazione di terreni demaniali in alcuni comuni della Toscana, entro limiti con la legge 25 maggio 1865.

2. R. decreto 8 giugno 1874 che fissa la ricorrenza mensile sugli stipendi degli ufficiali forestali per ragione di vantaggio in 15 lire per gli ispettori e in L. 10 pei sotto-ispettori di 1ª e 2ª classe e in L. 5 pei sotto-ispettori di 3ª classe.

3. R. decreto 3 giugno 1874, il quale determina che in virtù dell'articolo 93 della legge sull'ordinamento dell'esercito, al professori di materie civili della scuola militari ed ai farmacisti militari nominati con regio decreto antecedentemente alla promulgazione di detta legge o che avevano ottenuto passare a grado militare, continuerranno ad essere applicabili, in caso di collocamento in aspettativa, riforma o riforma, la disposizione 25 maggio 1858 degli degli ufficiali, e quelle 27 giugno 1850 e 7 febbraio 1865 sulle pensioni militari.

4. R. decreto 7 giugno 1874, che approva l'annamento del capitale della Società degli assicuri della giurisprudenza italiana da 10 a 16 mila lire.

CRONACA DI ROMA

Questa sera gli elettori del rione Ponte si raduneno nella sala del palazzo Altemps per discutere sopra alcuni nomi di candidati che verranno proposti per le elezioni amministrative.

Crediamo già alcune note di candidati, ma sono essi discordi le une dalle altre, ne non potranno tenere, par ora, alcuna conto.

L'amore per le scienze in taluni ragazzi è così forte, che non piuttosto di tenere si attingerne i primi elementi alla scuola si lasciarebbero fare a porsi.

Non sono pochi alcune note di studenti, ma sono essi discordi le une dalle altre, che non potranno tenere, par ora, alcuna conto.

L'amore per le scienze in taluni ragazzi è così forte, che non piuttosto di tenere si attingerne i primi elementi alla scuola si lasciarebbero fare a porsi.

Il carattere giuliva, si contorceva, gettavasi a terra, e per di più mordeva selvaggiamente quanto che le lasciavano, i quali che con le mosse, ora con le cattive lo consigliavano a seguirli.

Egli da lunga pezza aveva apparenza seguiva quella scuola e incoraggiava i più grandi a trarre l'ostinata nella scuola, pregandoli nel tempo stesso di non fargli male. Dovava ragazzi di 12 anni.

Ad un tratto un custode della scuola si è presentato sulla soglia della porta, la quale dà sopra un cortile, e gridò con un braccio e le fa forte entrare nella scuola.

La donna emise un gran sospiro, i ragazzi, lieti del riofarvo avuto, si guardavano ridendo, e nol abbiamo ammirato il nostro cammino, parevasi che per ora i progressi nella scienza di quell'alunno non avranno al certo incrementi.

Fino da ieri sera sono stati posti in libertà provvisoria, mediante cauzione, i dimostranti clericali, già condannati con sentenza del tribunale, appellando il giudizio in appello e ai hanno ricorso.

Sono resti tre manifesti municipali, due riguardanti l'imposta sui redditi della ricchezza mobile per l'anno 1873 e 1874; un terzo la sovraimposta comunale sui fabbricati.

Dalla rassegna settimanale del movimento dello stato civile nel comune di Roma nella settimana dal 21 al 27 giugno risulta che nel 1 nati sono stati 107, i morti 125, avvenuti tendo ove nella mortalità sono compresi 03 nati morti, 3 morti nel 1° giorno, 2 morti vano rendimento in Roma. Vi sono inoltre tre decedati mentre erano di passeggio per la città, i quali 20 defalcati dal totale, si avrà un numero di 109 decessi, che corrisponde alla media annua di 22,8 morti sopra ogni 1000 abitanti domiciliati stabilmente in Roma.

La media delle morti in varie città del globo è la seguente:

Torino, 33,0; Torino, 23,9; Firenze, 37,3; Venezia, 30; Londra, 18; Parigi, 23; Berlino, 27; Bruxelles, 19,6; Vienna, 30; New-York, 24,9; Filadelfia, 20; Sydney, 22.

Le cause prevalenti delle mortalità sono state: febbre tifoide-perniciosa 5; meningite, 9; diarrea 4; apoplessia 6; meningite 5; gastro-enterite-peritonite 12; tubercolosi e scrofola, 26; pleuro-pneumonite 22; accampanie 11, ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 1° luglio 1874.

Il barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 47,0 m.

Barometro a mezzodì = 760,1

Termometro Centigrado

Massimo = 29,6 — Minimo = 18,6

Umidità media del giorno = 57

Relativa = 64 — Massimo = 14,39

Vento dominante. Nord al mattino. Ovest nel pomeriggio.

Stato del cielo. Sereno.

LE ULTIME ORE
DEL SENATORE ROBECCHI

Osservazioni stgnor Direttore

del giornale *L'Opinione*,

Casale, 30 giugno.

L'Unità Cattolica dapprima, citando la *Voce della Verità*, credettero di pubblicare alcune notizie intorno alla morte del senatore Robecchi, ed ora

...mia sotto altro nome i miquattro. Attendono. Scrivino in qui ostensibile professore chi, quando operazione sotto vetro in Lombardo del chiosco Lombardi, un ho commesso grande ...ndo tanti e dodici medicine che infonde un nuovo vigore meraviglioso per i prodigiosi effetti, e le raccomando a ogni infermo.

Napoli, 2 marzo 1895. — Firmato Luigi ...

VICHY AMMINISTRAZIONE PARIGI Boulevard Haussmann, 29.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Eccitano in un grado gradevole e di un effetto certo con...ne, gli acidi; e la digestione difficile.

Sali di Vichy per bagni. — Un rotolo per un bagno, alla ...ersa ottiene tutte le proprietà terapeutiche delle acque di Vichy.

Per evitare le contraffazioni esigere un sigillo e ...ndato in carta del Governo della Stato francese.

I prodotti suddetti si trovano alla Succursale in Genova, e ...ano in farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso da Paci Cassini, Francesco Marignani ed Ozanni. 2

SCIROPPO LAROZE
DI SUCCHI DI ARANCIO AMARE
Un anno di successo straordinario in tutta Europa.
TONICO RICOSTRUENTE, per ridonare le facoltà delle persone...ate da malattie consuntive, da lunghe convalescenze, da ...ostanze nocive, accidentali.
TONICO ANTI-NEVROSO, per gu...ire quei malcontenti che sono vinti da debolezza generale, da ...ostanze nervose, da insonnie, da ...ubbiamento di mente.
ANTI-FEBBRICOSO, reg...ire i ...enti, calmare le ...ostanze febbricitanti, di cui gli amari sono gli ...ssidi, per guarire gastrici, gastralgie.
TONICO RIPARATORE, per ...ostituire l'impoverimento del sangue, l'...nfezione, l'...nemia, la ...ostanza, l'inappetenza, la malinconia di ...ostanze. Prezzo: L. 3 il ...
Fabbrica Specialità: ROSELL FABRESTUS...
...a, rue des Capucines, Parigi.
Depositi in Roma: Zanarini, Piazza Fontana.

ALMANACCO PERFETTO
in mutuality diversity, organizzato e smaltato
Dagno tutti i giorni e mesi dell'anno, l'ora del levare e tramonto del sole, la durata pel giorno e della notte, nonchè le stagioni, ecc.
Si spedisce franco per posta in tutto il mondo inviando vaglia postale di L. 2 a ROMA Grossi, 7 Agenzia A. Taboga, via Castalidia, 7 — Roma, Via del Pozzo, 85.

BAGNO IDROTERAPICO ECONOMICO
MODIFICATO, MODELLO PIVETTA
CON VASCA, BACINO, POMPA DI ZINCO
QUATTRO SOCCHI differenti
per produrre in casa propria i Bagni a Doccia
In una stagione di bagni si risparmia il suo prezzo di costo. A richiamo se ne fa prova il disegno e la descrizione.
Prezzo del Bagno completo L. 25.
Spedizione in provincia contro L. 10 in più, per le imballaggio.
Porto a carico del committente.
Vendonsi pure separatamente Pompe, Docce, Barretti, Rose per ogetto, Cuscini per vasca, ecc.

STABILIMENTI TERMALI
DI BATTAGLIA
LA CUI DIREZIONE MEDICA È AFFIDATA
al
Prof. P. D. MANTEGAZZA
Furono aperti, come di consueto, al 1° giugno
Battaglia è stazione di strada ferrata e telegrafo sulla linea PADOVA-BOLOGNA

ROSSETTER HAIR
Restorer-Nazionale
RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER, DI NUOVA YORK
Preparazione del chim. Prof. **Antonio Grossoni** *di Brescia*
via Mercanzia, 2022.
Questo liquido venne dal ristoratore sottoposto a complessivo analisi; ed in seguito immediato perfezionamento eguale a quello dell'inventore americano **Rossetter**.
Serve meravigliosamente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; anzi li fa più belli, più lunghi, più lucidi, più morbidi, più ricchi di vigore e di lucentezza. Non è da ripetersi che il suo uso è innocuo, e che non macchia la pelle e la linguerie; ne si dirige di levare a di ogni ora i capelli nè prima nè dopo la sua applicazione.
Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come RIPARATORE, ripristinando artificialmente quella parte di materia colorante che come di formante nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause accidentali; ridonando di conformi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc.; impedisce la caduta, promuovere la crescita e la forza a dosa ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.
Il sottoscritto inoltre la pubblicità a guarisce le malattie cutanee della testa come eczemi lattosi, e morbi di severe primitivi ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia nella spesa.
Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3. — Dirigersi in Brescia ... proprietario **A. GRASSI.**
Deposito Roma Agenzia A. Taboga via Cavalieri vicolo del Premo N. 56
Torino Agenzia A. Tramont Santa Teresa N. 14.

NAPOLI-POSILIPO
UNA VILLA DA VENDERE abitabile del proprietario inverno, giardino al mare per bagni e bastelle per escursioni. Dirigersi Strada N. 9, 10. Posilipo.

SAXON
VALAIS SUISSE
GRAND'HOTEL DES BAINS
ET CASINO
Ouvert toute l'année
EAU EXCURSIONNISTES
Célèbre bains - Douches-Fleinz de vapeur
- Salle d'inhalation
Whose d'excursion
ET À
DOMESTIQUES ET SANS DOMESTIQUES
NB. On a pas admis que sur production d'une carte délivrée par le commissaire.

DROGHERIA
DI GIO. ACHINO
TORINO — ROMA — FIRENZE
Nuova Via Carlo Felice, Piazza Montecitorio, 116 | Via della Mine
GENERI COLONIALI
VINI SCELTI
d'Asti, di Marsala, di Bordò del Reno di Spagna, Champagne d'Epernay
Vermouth dei Protetti Conte di Torino
LIQUORI FORESTIERI
Maraschino, Cremes di vaniglia, Anisette di Amsterdam, Maraschino di Zara, Benedictine di Fecamp, Rhum Giamaica, Cognac fine, Champagne, ecc.
THE DELLA CHINA ESTRATTO DI CARNE LIEBIG
Biscotti Inglesi, Cacao ed altri generi inglesi
Farine alimentari estere.
Le case Achino ricevono direttamente dalle primarie case i detti articoli, e ne fa quindi la vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio a prezzi moderatissimi — Vengono pure inviati a domicilio, mentre ...ti desiderato dello acquirente.

ISTRUZIONE
PER FARE IL VINO PERFETTO SENZA UV
Sicuro ed unico rimedio per correggere in tempo un guasto d'uno, sicurezza ed economia per la bontà
Per M. S.
Un ribassato prezzo L. 2. — Si spedisce franco di porto contro V... vaglia postale.

Sulla importanza dell'esame del Most
NEL PROCESSO DI VINIFICAZIONE
MEZZI FACILI PER ESAMINARLO E
Mezzo di raddoppiare artificialmente la qualità del Vino
in caso di stato vicino alla ...
PER
Alessandro Bizzarri
Presso Cantonieri 78 — Presso per Porta, Cantonieri 78.

CONI FUMANTI
per profumare e disinfettare le abitazioni.
Abbruciandoli spandono un gradevolissimo odore igienico. — Indispensabile per la stanza dei malati e dove l'aria trovasi infettata.
Una elegante scatola L. 1
Si spediscono franco in provincia per Lire 1 50.
Roma presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi 48 e F. Bianchelli, vicolo del Piano 47 e 48 (presso piazza Colonna).

DEI VINI ARTIFICIALI
VINO OTTENUTO SULLE VINACCE
Modi PRATICI e RIZZARDI
ALESSANDRO BIZZARRI
Seconda Edizione — **PREZZO LIRE 1.**
ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crocifori, 48 — F. Bianchelli, Vicolo del Pozzo, 47 e 48 (presso Piazza Colonna) — Firenze, presso Paolo Peroni via Panzani, 28.

DELLA ESPROPRIAZIONE
per causa di publica utilità
Commentario dalla legge del 25 giugno 1865 N. 2359. — Per l'avvocato Domenico Mangosella, segretario nel ministero dei lavori publici.
Quest'opera contiene per la massima esistente dei pareri del Consiglio di Stato, delle sentenze del Tribunali e delle decisioni della Corte di Appello e di Cassazione, che servono a determinare i casi in cui si possa stabilire la causa di publica utilità, il compenso dovuto agli espropriati, ed a ricomporre le controversie fra l'espropriante e l'espropriato, fra questi ed i terzi aventi diritto sulla cosa espropriata. Prezzo L. 2 50.
— Si spediscono franco di porto contro vaglia postale di lire 2 60.
Dirigere in ROMA da Lorenzo Corti, piazza Crocifori, 48. — F. Bianchelli, vicolo del Pozzo, 47 e 48. — in FIRENZE presso Paolo Peroni via Panzani, 28.

SPECIALITA'
del Chimico-Farmacista **GIOVANNI MAZZOLINI**, in via Quattro Cantoni, N. 39, Roma (premiata dall'Ouverno con più Medaglie d'Oro di cosa speciale e *Benemerenza* di prima classe).
Estratto di Tamarindo inglese, reparat con un vivissimo metodo, dalle sole dell'Asia. — Questo sco...ciolgono ...ndo ...ndo ...ndo